

stero si venne alla discussione di quel che avrebbe dovuto farsi.

Io debbo dire tutta la verità, io non vidi impegno di sorta alcuna. So che interrogato il signor Rattazzi molto destramente dall'onorevole Nicotera sulle sue intenzioni circa il Ministero, egli nettamente disse che qualunque Ministero potesse venire al potere credeva che non poteva essere intieramente formato degli uomini della Sinistra. Si parlò del Parlamento, dell'amministrazione, della burocrazia e di molte altre cose e lungamente discorremmo dei fatti della Toscana, che riflettevano le vicende dei volontari comandati nel 1860 dal Nicotera.

Io confesso che sono felice di ricordare questi particolari perchè, nel caso che li avessi dimenticati, non so come avrei potuto regolarmi oggi che una conversazione tale è stata condotta davanti a quest'Assemblea! (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Crispi per un fatto personale.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio.** Non entrerò, a proposito di quest'incidente, in ulteriore discussione o in altre rettificazioni; quello unicamente che mi preme di ben accertare si è che l'onorevole deputato Nicotera, in quell'occasione, non è venuto come mandatario di un partito di questa Camera...

*Una voce.* No! no! (*Rumori*)

**RATTAZZI, presidente del Consiglio...** che in quel caso solo potrebbero avere qualche influenza le parole ch'io avessi pronunciate, e delle quali, ripeto, io più bene non mi sovvegno, quantunque possa essere verissimo ch'io abbia detto ch'era opportuno l'armamento, opportuna la mutazione del personale dell'amministrazione. Ma qualunque siano le parole che io abbia pronunciate nell'esprimere le mie opinioni, esse non erano che l'argomento di una conversazione che avea luogo tra il presidente della Camera ed un altro deputato, e non potevano essere interpretate nel senso che si è loro voluto dare.

Se l'onorevole Nicotera si fosse recato da me, e mi avesse dichiarato che veniva a nome di una parte della Camera coll'intendimento di prendere intelligenza, onde rovesciare quel Ministero, e comporre una nuova amministrazione, allora, signori, le mie risposte sarebbero state certamente ben diverse.

Ma siccome egli stesso non afferma che fosse venuto da me a nome anche de'suoi colleghi ed amici, con quell'intendimento, dirò che qualunque sia stata la mia risposta, qualunque l'opinione che io abbia manifestata in quella famigliare conversazione, io credo che non se ne possa trarre alcuna importante conclusione, o serio argomento, da meritare di essere tradotto in quest'assemblea, dove i privati colloqui non

debbono far oggetto di nostre discussioni. (*Bene! Bravo!*)

**DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici.** Non per trattenere lungamente la Camera, ma solo perchè fu invocata la mia testimonianza, esporrò le vaghe reminiscenze che io conservo delle conversazioni accennate dall'onorevole Nicotera; io dico vaghe, poichè sopra alcune ho ricordanza, sopra altre no.

Io ricordo perfettamente che ebbe luogo nell'adunanza della Sinistra la discussione rammentata dall'onorevole Nicotera; ricordo che egli ha fatto un discorso, di cui non rammento le varie parti, ma che era nel senso da lui accennato; ricordo che l'onorevole Brofferio ha combattute le idee dell'onorevole Nicotera; ricordo anche che in quell'adunanza non si presero conclusioni di sorta.

L'onorevole Nicotera dice che il giorno avanti avemmi riferito il convegno ed il dialogo da lui avuto coll'onorevole Rattazzi, e che mi aveva invitato a riunire la Sinistra. Dico il vero, non mi sovvegno di ciò che mi abbia detto; egli dice che mi invitò a convocare la Sinistra, sarà benissimo, non lo contesto, quantunque non lo ricordi.

Egli aggiunse, che interrogatomi il giorno dopo, se avessi detto l'accaduto al signor Rattazzi, gli risposi che io non lo ricordo; parmi invece di aver parlato coll'onorevole Nicotera di quello che era avvenuto la sera precedente, e di avergli manifestato la mia disapprovazione sopra l'accaduto. L'onorevole Nicotera che ha così buona memoria, credo, potrà rendermi testimonianza, che io gli ho detto, che non credeva conveniente quanto si era fatto.

**NICOTERA.** Ricordo al signor Depretis che egli non disapprovò la comunicazione, e che alcuni miei amici non volevano che l'avessi fatta io; volevano invece che egli la facesse; al che rispose di non poterla far lui, perchè doveva entrare nel Ministero.

**DEPRETIS, ministro.** Non è possibile.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Crispi per un fatto personale.

**CRISPI.** Mi limiterò a ribattere una o due delle asserzioni lanciate ieri dall'onorevole presidente del Consiglio intorno a cose che concernono il Governo dittatoriale di Napoli, del quale io feci parte. Mi riservo di rispondere quando verrà il mio turno alle altre inesattezze che si raccolgono a piene mani nella sua lunga ed elaborata orazione. E se prendo ora la parola, se rilevo ora un incidente che può dirsi d'interesse storico, lo è perchè quello di cui intendo occupare la Camera esce dalla cerchia dell'attuale discussione.

I miei avversari politici hanno voluto sempre falsare le mie intenzioni innanzi alla pubblica opinione. Fra le altre cose che la stampa divulgò nel 1860 e che l'onorevole presidente del Consiglio disse essere una *verità incontrastata nella storia contemporanea*, si fu questa che nei Consigli dittatoriali ci fossero stati di coloro che volessero una Costituente in Napoli.

Narrerò brevemente i fatti quali seguirono.